



Arciconfraternita del Santo

Anno LXXIV, n.23/LDA Priore; gennaio-febbraio 2007

CENNI STORICI SULL'ARCICONFRATERNITA DI SANT'ANTONIO DI PADOVA

A cura del Priore Leonardo Di Ascenzo

Nel primo numero per l'anno 2007, mentre già si avvicinano le Festività Pasquali, abbiamo pensato di proporre alle consorelle, ai confratelli ed ai benefattori tutti una breve sintesi sul cammino secolare dell'Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova, non certo pensando di fornire un dettagliato resoconto storico, ma piuttosto con il desiderio di far comprendere come l'Arciconfraternita fu sempre ed è anche nel presente un sodalizio di persone piene di zelo e generosità, assai benemerita della Chiesa e della società, aperta ai cambiamenti dei tempi ma saldamente radicata nei valori della cattolicità, meritevole di essere conosciuta, abbracciata e sostenuta.

I primi passi nella storia della Confraternita di sant'Antonio sono fatti risalire agli anni successivi alla morte e canonizzazione di S. Antonio di Padova, avvenute rispettivamente nel 1231 e nel 1232. Un primo documento attestante notizia dell'esistenza di una "fratell' Sancti Antonij" risale al 1298 (Padova, Archivio di Stato, Corona, B. 74, carta 124); tuttavia si dovrà attendere il 12 giugno del 1334 per vedere approvati canonicamente i primi statuti, promulgati con il consenso del rappresentante degli Scaligeri dal P. Antonio da Montegrotto, Guardiano del Convento e dai Gastaldi della Confraternita. La Confraternita, nata sotto il patronato dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, si caratterizzerà da subito come associazione costituita da laici impegnata nella formazione

religiosa dei propri membri, nella pratica della carità evangelica e nella diffusione della devozione antoniana.

Fin dalle origini quindi questo gruppo di laici, devoti antoniani, collaborò con i frati nell'azione pastorale, basti ricordare come alla fine del XIX secolo la prima copertina de *Il Messaggero di Sant'Antonio* (una delle riviste cattoliche oggi

a maggior diffusione nel mondo), riportava la dicitura *organo ufficiale della Basilica del Santo e dell'Arciconfraternita del Santo*.

Una prima revisione statutaria si ebbe a distanza di un secolo nel 1438, documento dal quale si evince come alla Confraternita fossero ammessi sia uomini che donne, fatto alquanto inusuale in molte altre confraternite fino a non molti anni fa.



Consorelle e Confratelli con l'abito di rito

Tra le prescrizioni per consorelle e confratelli vi era l'obbligo di partecipare comunitariamente a una santa messa celebrata appositamente ogni prima domenica del mese; tradizione ancora rispettata. Al termine del sacro rito i confratelli si riunivano per trattare degli affari del sodalizio, mentre a tutti veniva distribuita una focaccia (come attesta il primo degli affreschi che si trovano entrando nelle Scolette del Santo e riprodotte il Guardiano che distribuisce il pane alle porte dell'Oratorio Confraternale), quello che nei secoli avvenire sarebbe divenuto il *Pane di Sant'Antonio*.

I confratelli erano inoltre impegnati nel soccorrere i poveri, nel visitare e assistere amorevolmente i consodali

Notiziario mensile dell'Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova

Sede: Piazza del Santo, 11 - 35123 PADOVA - Tel. e fax 049-8755235 - E-mail: segreteria@arciconfraternitasantantonio.org

Sito web: <http://www.arciconfraternitasantantonio.org>

C.C.P. n. 60584075 intestato ad Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova P.zza del Santo, 11 - 35123 Padova

Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in legge 27/02/2004 n.46) art.1, comma 2 DCB - PADOVA

infermi, nell'onorare i funerali e nelle preghiere di suffragio per ascritti e benefattori.

La festa principale della Confraternita, testimoniata ancora dall'antico dipinto ad olio su tavola collocato nella loggia che dà accesso alla sala capitolare o priorale della Scoletta del Santo, era la così detta Festa della Nogara (pianta del noce), festeggiata la domenica fra l'ottava del Santo o l'ultima domenica di giugno fino agli anni sessanta. In tale



Alcuni giovani scolari, vincitori del Premio S. Antonio in memoria di "Andrea Alfano d'Andrea".

occasione (solo anticamente) i membri della confraternita si recavano in processione dal Duomo cittadino fino alla Basilica per offrire un cero ciascuno al Santo.

Anche se mancano attestazioni certe è fuor dubbio che, già dal primo secolo della propria esistenza, i confratelli utilizzassero un abito proprio fatto alla foggia della tonaca dei frati, detto cappa, il cui uso ebbe fasi alterne nel corso dei secoli, venendo dismesso una prima volta probabilmente in occasione della peste del 1631 ma venendo ripristinato con gli statuti approvati dalla Serenissima Repubblica di Venezia nel 1714, quindi nuovamente interrotto durante la breve soppressione napoleonica, per ritornare dalla metà del XIX secolo fino agli anni '50 del novecento, quando si perse nuovamente. Negli statuti del 1940 si trova menzione, in relazione alla cerimonia di accoglienza dei nuovi mem-



Gemellaggio con la Confraternita della S. Croce in Bastia (Corsica - FR)

bri, solo della benedizione ed imposizione della medaglia antoniana riportante il Breve di S. Antonio "Ecce Crucem Domini".

Fu quindi per volontà della attuale dirigenza che nel 2002, con il desiderio di ridare impulso allo spirito di appartenenza e di gruppo, che fu deliberato il ripristino di un abito proprio o cappa da indossarsi in occasione delle celebrazioni liturgiche. Rimanendo fedeli ai dettati storici, che volevano l'abito simile a quello dei frati, l'attuale si presenta in foggia di mantello a ruota intera di panno di lana nera filettato di rosso (il colore dell'abito dei Frati Minori Conventuali), con ricamata sul lato sinistro del petto la croce ghiandata o antoniana; sul mantello viene ancora indossata la medaglia antoniana sostenuta da cordoniera rossa.

L'ultimo statuto approvato nel 1994 riporta come luogo di fondazione della Confraternita la Chiesa di Sancta Maria Mater Domini, il primo sacello francescano ove venne sepolto S. Antonio, oggi inglobato nella grande Basilica come Cappella della Madonna Mora. I primi luoghi di ritrovo dei sodali erano quindi messi a disposizione dai frati fino a quando all'inizio del 1400 fu concesso alla Confraternita di erigere un proprio Oratorio sul Sagrato della Basilica. Nacque così il primo insediamento di quella che oggi conoscia-



Un gemellaggio a Padova nella Sala Priorale della Scoletta del Santo.

mo, al modo in uso nel territorio di influenza della Serenissima Repubblica di Venezia, come Scoletta del Santo, la sede storica voluta ed eretta dalla Confraternita di S. Antonio.

Il numero crescente degli ascritti e le copiose donazioni che giungevano permisero già alla fine del XV secolo-inizio del XVI sec. di sopraelevare l'Oratorio erigendo e decorando la Sala capitolare o priorale, che iniziò ad essere utilizzata come luogo di ritrovo dei confratelli, mentre le consorelle continuavano a riunirsi nel sottostante oratorio.

In questi luoghi l'attività continuò ininterrottamente fino alla soppressione degli enti ecclesiastici in epoca napoleonica. Per continuare ad esistere la Confraternita dovette così cambiare il proprio titolo in Confraternita del Santissimo Sacramento, ma ben presto (come attestano documenti

originali già della prima metà del XIX sec., conservati nella nostra sede) tornò alla titolazione originaria, riprendendo pienamente la propria attività di formazione, carità ed apostolato, considerata così benemerita che Sua Santità Papa Leone XIII, di venerabile memoria, con propria bolla del 21 novembre 1894, elevava il sodalizio alla dignità di Arciconfraternita, conferendole contestualmente la potestà di aggregare le altre Confraternite di pari titolo.

L'epoca contemporanea della vita della Confraternita può considerarsi cominciare dal 13 aprile 1940 quando il Sommo Pontefice Pio XII con propria Bolla *Pias Christifidelium Sodalitates* approvava nuovi statuti.

Ben presto a questi fece eco la fondazione nel 1948, per volontà del Priore Guido De Cet, di un'opera caritativa denominata **Opera per la legna dei poveri**. In quegli anni veniva donata a numerose famiglie bisognose della città legna da ardere per l'inverno, poi trasformatasi in gasolio per gli impianti di riscaldamento più tardi convertita in un sostegno economico. Oggi l'Opera continua durante tutto l'anno mediante il pagamento di alcune utenze domestiche di circa una ventina di famiglie bisognose, conosciute direttamente da membri della Confraternita o segnalate dai Parroci.

Per offrire un'adeguata e tempestiva informazione sulle attività associative, ai numerosi iscritti che già da quel momento cominciarono a provenire da tutta Italia e taluno anche da altri Paesi, si iniziò la stampa di un foglio notiziario a diffusione interna, testata registrata già dal 1933 come *Arciconfraternita del Santo*. Oggi questo notiziario presenta una periodicità bimestrale e viene diffuso in circa 2.500 copie agli iscritti, ai benefattori ed ai sostenitori.

Negli anni '70 del XX secolo per volontà del Priore Vignato e del Cappellano P. Venanzio Paternoster, animati dal desiderio di mostrare il bene del quale erano e sono capaci le nuove generazioni, pur in un contesto di laicizzazione e scristianizzazione della società, prese vita il **Concorso Nazionale della Bontà "Andrea Alfano d'Andrea" da quest'anno denominato Premio S. Antonio in memoria di "A. A. d'Andrea"**, giunto ora alla trentatreesima edizione e rivolto ai giovani offrendo a loro ed ai rispettivi educatori, nella forma concorsuale, uno stimolo alla riflessione cristiana su argomenti di fede e di vita sociale legati all'attualità, annualmente proposti dal Consiglio Direttivo. Primo tema fu: *"Il mondo ha bisogno di uomini buoni"* fino a giungere al 32° tema *"La Domenica: giorno del Signore e giorno di festa"*.

Il Concorso si suddivide in tre sezioni: Scuole Primarie, Secondarie di I grado e Secondarie di II grado.

Anche sul piano organizzativo la Confraternita si è venuta adeguando ai cambiamenti conseguenti al Concilio Ecumenico Vaticano II e alle riforme del Diritto Canonico, così il 22 febbraio del 1994 il Delegato Pontificio per la Basilica del Santo S.E. Rev.ma Mons. Marcello Costalunga, Arciv. tit. di Aquileia approvava un nuovo Statuto.

Più recentemente nel 2004 all'Arciconfraternita è stata rico-

nosciuta dalla Repubblica Italiana la Personalità Giuridica. Oggi l'associazione conta circa 800 membri equamente suddivisi in consorelle e confratelli, sparsi in tutta Italia ed anche in altri Paesi Europei e del continente Americano.

La vita sociale è regolata dal Consiglio Direttivo che si compone del Moderatore nella persona del Rettore pro-tempore della Basilica del Santo, del Cappellano, del Priore, del Segretario, dell'Amministratore, dei due Responsabili dell'Opera Assistenziale Maschile e Femminile e di altri dieci Consiglieri.

I momenti di attività e di incontro durante l'anno sono numerosi intervenendo l'Arciconfraternita in forma ufficiale con l'abito proprio in occasione della processione per la Festa della Lingua del Santo in febbraio, per la Domenica delle Palme, per la Cerimonia di Premiazione del Premio Sant'Antonio, per l'annuale anniversario dell'elezione del Papa, per la Tredicina in onore di sant'Antonio all'inizio di giugno, per la rievocazione storica del Transito del Santo all'Arcella il 12 giugno, per la Festa del Patrono S. Antonio, per la processione in onore dell'Immacolata Concezione a dicembre.



Arpino (Frosinone), la Delegazione dell'Arciconfraternita visita le monache benedettine di clausura.

Oltre a questi appuntamenti, legati alla vita del Santuario, continua l'incontro mensile ogni prima domenica del mese con un momento formativo nella Scoletta del Santo, seguito dalla Santa Messa comunitaria in Basilica e dalla distribuzione a pellegrini e devoti del Pane Benedetto di S. Antonio, come avveniva nel '400.

Numerose sono inoltre le occasioni durante l'anno nelle quali vengono accolti i pellegrinaggi delle confraternite antoniane d'Italia, insieme alle quali si prende parte alla Santa Messa in Basilica seguita dal Gesto del Pellegrino all'Arca del Santo e quindi sempre da un incontro fraterno nella Sala Capitolare della Scoletta del Santo oggi come nel XVI sec..

Questi pellegrinaggi, per l'Arciconfraternita considerati anche visite fraterne, vengono spesso ricambiati con Missioni presso i rispettivi paesi. Missioni guidate dal Cappellano dell'Arciconfraternita, sempre accompagnato dal Priore e da una rappresentanza degli iscritti, spesso con le Insigni

Reliquie del Santo, continuando così l'opera di diffusione della devozione antoniana fedeli al motto "Per Antonium ad Jesum".

Nel corso dei secoli i Papi hanno onorato ed arricchito i membri della Confraternita con il dono delle indulgenze plenarie, recentemente confermate dalla Penitenzieria Apostolica con rescritto del gennaio 2003. Tutti i membri dell'Arciconfraternita, nelle forme stabilite dal Diritto Canonico, possono così lucrare il dono dell'**Indulgenza Plenaria** nei seguenti giorni e Feste dell'Anno Liturgico: **1.** giorno dell'iscrizione, **2.** Solennità dell'Annunciazione del Signore (25 marzo), **3.** Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata vergine Maria (8 dicembre), **4.** Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria al Cielo (15 agosto), **5.** Festa di Sant'Antonio di Padova (13 giugno), **6.** Commemorazione liturgica della Traslazione del Corpo del Santo - festa della Lingua (15 febbraio), **7.** Festa di San Francesco d'Assisi (4 ottobre), **8.** Commemorazione liturgica dell'Impressione delle stigmate a San Francesco (17 settembre).

Ma il nuovo statuto è stato particolarmente attento a conservare il diritto primo di ogni ascritto, che già si trovava negli statuti quattrocenteschi, a vedere celebrate tre Sante Messe di suffragio alla propria morte.

La nostra Arciconfraternita è l'unica sopravvissuta delle 16 Confraternite, già fiorenti in Padova: S. Nome di Gesù, S. Nicolò da Tolentino, S. Maria della Cintura, SS. Annunziata, S. Maria del Monte Carmelo, S. Daniele Martire, S. Giobbe, S. Giovanni evangelista detta della Morte, S. Giuseppe, S. Maria dei Colombini, S. Maria del Torresino, S. Maria del Parto, S. Rocco, Spirito Santo, il Cristo dei Servi.

Nei prossimi numeri, mano a mano che avremo la possibilità di studiare la documentazione storica d'archivio, pubblicheremo nuovi inserti di storia dell'Arciconfraternita, approfondendo le diverse attività di devozione, caritative e di apostolato, poste in essere nel corso dei secoli.

REDAZIONE

Direttore Responsabile:	Dott. Leonardo Di Ascenzo
Collaboratori:	P. Lucio Condolo, Nicola Attolino
Redazione:	Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova, P.zza del Santo, 11 35123 Padova; Tel. e Fax 049 8755235
	segreteria@arciconfraternitasantantonio.org
Registrazione:	Trib. PD 2 marzo 1972, n. 472
Proprietario:	Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova, P.zza del Santo, 11 - 35123 Padova
Stampa:	Tipografia Eccografica - Via Milano, 1/a - Casalserugo
Tiratura:	2.300 Copie
Periodico:	Anno LXXIV, n. 23 LDA/Priore, gen-feb 2007

Foglio Notiziario a diffusione gratuita. Chi non desiderasse ricevere la pubblicazione potrà richiedere la cancellazione del proprio indirizzo.

Come Iscrivere e Quota associativa

Per l'anno 2007 € 15,00.

Chi desiderasse iscriversi per la prima volta è tenuto al pagamento della **quota di iscrizione** di € 25,00 oltre alla quota annuale. Dall'anno successivo sarà tenuto esclusivamente al pagamento della quota annuale.

Gli aspiranti iscritti dovranno inviare apposita domanda scritta contenente un breve ma esauriente curriculum vitae, oltre ai recapiti postali e telefonici. La domanda verrà vagliata dal Moderatore e quindi sottoposta all'approvazione del Consiglio Direttivo.

Raccomandiamo a tutti gli iscritti di voler provvedere tempestivamente al saldo della quota annuale, necessaria per sostenere le spese crescenti di produzione ed invio del notiziario e delle altre comunicazioni.

Nuovi Ascritti

Il P. Rettore unitamente al Consiglio Direttivo rivolge un fraterno benvenuto ai nuovi ascritti:

- S.E. Dott. **Wolfgang Andreas Johannes Breithaler** - Console Onorario di Sierra Leone in Austria, nato a Wels/Austria il 31 mar 1959;
- **Avv. Bruno Vermiglione**, n. a Catanzaro il 18 ott 1970.

Sante Messe di Suffragio

Il Cappellano ha celebrato Ss. Messe di suffragio per:

- la Consorella **Paola Rodella**, di Verona, ascritta dal 22 gen 2005 e scomparsa il 29 ott 2006;
- il Confratello **Oriente Piccolo**, di Padova, già Confratello Custode, ascritto dal 30 set 2001 e scomparso nel mese di febbraio 2007;
- la Consorella **Ines Gori**, di Padova, ascritta dal 24 dic 1988 e la notizia della cui scomparsa ci è giunta nel feb 2007;
- i genitori del Confratello Ennio Ranieri di Avezzano (AQ) per volontà dello stesso;
- volontà della Consorella Lidia Sivero;
- volontà della Benefattrice Elvira Ferello;

Coloro che lo desiderassero potranno chiedere al Cappellano la celebrazione di una S. Messa di suffragio inviando un'offerta pari ad € 10.

Acquistate il Medaglione Antoniano



Ogni pezzo ha le dimensioni di 12 cm di altezza e di 8,5 centimetri di larghezza, per un peso di circa 25 grammi di argento al titolo 925/1000. Un bel pezzo storico e prezioso.

I medaglioni vanno indossati al collo con cordoniera rossa come vedete nelle foto o possono essere cuciti sulle mozzette delle Confraternite.

Il medaglione rappresenta Sant'Antonio con il libro ed i gigli. L'immagine è la fedele riproduzione dell'antico medaglione priorale in avorio.

Ogni Consorella ed ogni Confratello dovrebbe possedere il prezioso medaglione, quale segno tangibile dell'appartenenza alla nostra antica e gloriosa Arciconfraternita.

Il costo per l'acquisto del medaglione con cordoniera è di € 50,00 più € 5,00 per le spese di imballo e spedizione postale.

Il costo del solo medaglione senza cordoniera è di € 40,00, più € 5,00 per le spese di imballo e spedizione postale.

Per l'acquisto potrete versare la somma relativa sul c.c.p. indicando esplicitamente la causale: "acquisto medaglione".

Chi lo desiderasse potrà acquistare il medaglione direttamente presso la sede dell'Arciconfraternita del Santo, ogni prima domenica del mese, durante la catechesi del Cappellano, senza il costo delle spese di imballo e spedizione.

Benefattori

Il Consiglio Direttivo esprime a tutti i benefattori riconoscenza per le generose offerte giunteci.

La devozione, che ha ispirato tanta comprensione e generosità, meriti loro la benevolenza particolare del nostro Santo.

Ennio Ranieri di **Avezzano** (AQ), Michele Induddi di **Bari**, Carlo Stecca di **Boara Polesine** (RO), Enrico Ragni di **Bologna**, Elena Riva di **Bosisio Parini** (LC), Vincenzo Lionello di **Cadoneghe** (PD) pro *Progetto Romania*, Lucia Sechi di **Cagliari**, Mauro Tombaccini di **Cesena** (Forlì), Anna Maria Del Giudice di **Crispiano** (TA), Adriana Scherrer Bernasconi di **Delemont** (Svizzera), Giuseppe De Santis di **Fano** (PU), Mario Done di **Fino Mornasco**, Miriam Dagnino (pro premio S. Antonio) di **Genova**, Valdo Sergio di **Legnago**, Mariella Migliorelli di **Macerata**, Ada Bollini, Gianni Antonio Fagioli, Antonio Maglione di **Milano**, Adriana Picciolo di **Milazzo**, Paola Santaniello di **Napoli**, Rosa, Giovanna, Stefano ed Enrico Cassin, Cav. Enzo Giacometti, Luigi Dainese, Pina Di Salvatore, Ervina Sandrin, Gian Paolo Tosato, Beatrice Borgatti Meschia, Giuseppina Meneghin di **Padova**,

Giulia Mirabella di **Palermo**, Antonina Lo Cicero Cordillo, Giovanni Quaggiotto di **Pordenone**, Guido Porporati, Adele Lidia Comunian, Lucia Ingravalle di **Roma**, Guglielmo Cavalli di **Rovato** (BS), Veronica Arcidiacono di **S. Teresa di Riva** (pro Premio S. Antonio), Anna Corinna Gaspari Frera di **Salò** (BS), Rosa Baldracco Ved. Gozellino di **Savigliano** (CN), Donato Di Ascenzo, Gian Carlo Marangon, Antonia Galeazzo di **Selvazzano Dentro** (PD), Edda Gattel di **Susegana** (TV), Donato Giorgino di **Taranto**, Giuseppe Nicaso di **Torino**, Giorgio Zanini di **Torri di Quartesolo**, Onorina Perusin di **Torviscosa** (UD), Enzo Priora, Maria Bruna Mattarollo di **Treviso**, Bruno Battaglia di **Vigevano**.

Distribuzione del Pane Benedetto ogni I domenica del mese

Domenica 4 febbraio e domenica 4 marzo, in occasione degli incontri mensili di catechesi (quest'anno sul tema "le beatitudini") tenuti dal Cappellano P. Lucio Condolo, o.f.m.conv., seguiti dalla Santa Messa in Basilica (alla quale consorelle e confratelli partecipano indossando mantello e medaglione) è stata ripristinata, con successo, l'antica tradizione della distribuzione del Pane Benedetto di Sant'Antonio alle porte dell'Oratorio della Scoletta del Santo.



La preparazione del pane.

Come scrive infatti P. Sartori, nel suo volumetto sulla storia dell'Arciconfraternita, gli statuti quattrocenteschi prevedevano proprio che al termine dell'incontro e della Santa Messa della prima domenica del Mese, alla quale tutti gli iscritti allora come oggi erano tenuti a partecipare, ai presenti veniva distribuito del Pane Benedetto, da consumare in famiglia nel pasto domenicale, come segno di unità e comunione nella Chiesa Cattolica. Prova ne è l'affresco dipinto dai Vecellio (Francesco e Tiziano) all'inizio del '500 e riprodotto l'allora Guardiano/Priore della Confraternita Nicola da Strà, nell'abito proprio, mentre distribuisce del pane alle porte dell'Oratorio.

Il 4 febbraio ed il 4 marzo i pani, ciascuno confezionato con un'immaginetta del Santo (*riproducente la pala dell'altare di S. Antonio del ns. Oratorio*) con la preghiera scritta da Mons. Angelo Comastri, sono stati recati all'altare durante la processione offertoriale, quindi benedetti con la formula propria al termine della S. Messa e così distribuiti a fedeli e pellegrini alle porte dell'Oratorio della Scoletta del Santo. I circa 500 pani sono terminati rapidamente. L'iniziativa sarà riproposta ogni prima domenica del mese.

LE CONFRATERNITE ANTONIANE DELLE DIOCESI D'ITALIA

SS. DALMAZIO E ANTONIO (LAVAGNOLA)



La Confraternita esisteva già nel 1300 e ciò si rileva dagli Statuti della Città di Savona del 1404. La sede della Confraternita è l'Oratorio: l'attuale si iniziò a costruire nel 1611 e fu inaugurato il 5 dicembre 1633 innanzi a quello preesistente di cui ancor oggi si possono intravedere alcuni resti e rialzato verso la metà del 1800. Nel

1867 fu realizzato il pavimento dell'atrio di ingresso con pietre raccolte sulla spiaggia di Cogolete. Sempre in quest'atrio nel 1974 fu murata una ceramica dello scultore Umberto Ghersi raffigurante la Madonna Misericordia. Successivamente esso si è arricchito di altre opere scultoree degli artisti savonesi Eliseo Salino, Antonio Fiori, Delia Zucchi, Clara Draï, Annita Santoni e Gabriella Frola.

Nell'Oratorio si conserva un pregevole crocifisso in argento risalente al 1833, la statua in legno è stata scolpita dal savonese Pietro Birolo nel 1949. Vi sono inoltre il gruppo statuario, risalente al 1739, della scuola del Maragliano, raffigurante San Dalmazio che libera un bambino dal demonio. Nel 1997 l'interno è stato ulteriormente arricchito con il restauro di due tele del XV e XVI secolo, la prima raffigurante San Dalmazio tra due Santi e l'altra che rappresenta l'Annunciazione. Quest'ultima faceva parte di una serie di tele realizzate

velocemente per l'arrivo di Papa Paolo III (Alessandro Farnese), di passaggio in Lavagnola il 10 maggio 1538. Della metà del 1800 è il pregevole organo mentre dei primi del 1600 sono gli "stalli" o coro in noce. Nel 1799, durante la campagna napoleonica, l'Oratorio servì da prigione. Gli iscritti alla Confraternita si chiamano confratelli e consorelle: essi si radunano in ogni festività per celebrare la liturgia; fanno visita agli iscritti anziani o ammalati e suffragano quelli defunti.



Dirige la Confraternita il Priore, coadiuvato dal Sottopriore, dal Cassiere, dal Vicecassiere e da cinque Consiglieri eletti ogni anno a fine novembre.

Durante i secoli la Confraternita svolse anche ruoli che possiamo definire sociali: aiutare i confratelli che attraversavano momenti di difficoltà economica, offrire sostegno nei periodi di carestia, seppellire i defunti soprattutto quelli poveri. Con l'evolversi della società, la Confraternita lasciò gradatamente queste opere per dedicarsi di più alla spiritualità e cioè alla preghiera o al culto a Dio.

Nei secoli molti furono gli iscritti che morendo lasciarono beni alla confraternita per continuare a svolgere e potenziare opere di bene. Fra i tanti vi è Banchetta Lodi in Forte che, con testamento rogato dal notaio Pietro Giordano il 2 dicembre 1578, stabilì che la Confraternita dovesse elargire il pane agli iscritti il 5 dicembre, festa di San Dalmazio: di questa elargizione viene redatto un verbale ogni anno su un apposito registro; in questo giorno, oltre a ritirare il pane benedetto, gli iscritti provvedono a rinnovare le adesioni.

Attualmente oltre alla preghiera e alla carità, la Confraternita partecipa a manifestazioni religiose a livello diocesano, regionale e nazionale, promuove iniziative culturali quali concerti, mostre e pubblicazioni, provvede al decoro dell'Oratorio e presta particolare attenzione alla salvaguardia delle opere d'arte.

*Prossimamente conosceremo
l'antica e soppressa
Confraternita patavina della Carità.*

Centenario della Confraternita di S. Antonio di Padova di Martina Franca



Il Priore di Martina Franca Vincenzo D'Aria consegna la targa ricordo dell'evento al Priore dell'Arciconfraternita Leonardo Di Ascenzo

Nei giorni 24-25-26 giugno 2006 a Martina Franca, una delle più belle cittadine nella provincia di Taranto, P. Antonio Guizzo, o.f.m.conv. ha predicato un triduo di preparazione alla Festa di Sant'Antonio, che quest'anno è stata resa ancor più solenne dalla presenza di una delle Insigne Reliquie Maggiori del Santo.

P. Guizzo era accompagnato nella propria missione dal Priore Leonardo Di Ascenzo accompagnato dal Confratello Flavio Toderini e dalle Consorelle Rosanna Salmaso e Carla Bianchi.



Le Consorelle martinesi portano a spalla la Venerabile Reliquia del Santo



La Processione cittadina.



La delegazione patavina, da sinistra: Flavio Toderini, Rosanna Salmaso Toderini, Carla Bianchi Di Ascenzo, Nicola Attolino.

Le celebrazioni antoniane si sono svolte secondo il tradizionale programma che prevede al termine della S. Messe delle ore 8 della domenica la consegna delle Pergamene dei Quarantisti seguita dalla distribuzione del Pane di S. Antonio, nella sede della Confraternita.

La sera alle 19 è stata quindi celebrata la Santa Messa Solenne in onore del Santo al quale è seguita la grande Processione, che ha attraversato tutte le strade dell'antico centro storico di Martina Franca.

Ai riti erano presenti delegazioni anche delle Confraternite antoniane di Mottola e Taranto, dell'Associazione antoniana di Cerchiara di Calabria e del Comitato antoniano di Ginosa Marina.

Casa Natale di S. Antonio

Sant'Antonio nacque con il nome di Fernando a Lisbona, probabilmente nell'anno 1195, dalla nobile famiglia dei Buglione-Tavejra. Ancora oggi in quella città sorge la Sua Casa Natale.

Ringraziamo il Confratello Dott. Enrico Cassin e la consorte la Consorella Rosa Milone, per averci procurato la foto di tale casa.



NUOVA NUMERAZIONE DEL NOTIZIARIO

Il Priore ha condotto un'attenta ricerca d'archivio che ha consentito di stabilire nel 1933 l'anno di fondazione del nostro notiziario periodico Arciconfraternita del Santo. Il notiziario già negli anni '40 aveva ottenuto l'approvazione del Ministero della Cultura Popolare con il n. 2225, venendo poi nuovamente registrata nel 1972. La pubblicazione è continuata ininterrottamente fino ad oggi. Sulla base di queste evidenze da questo numero la numerazione è stata corretta da anno XXXV in anno LXXIV.

33° Premio "S. Antonio di Padova" in memoria di "Andrea Alfano d'Andrea"

Negli ultimi anni la figura di Gesù è stata al centro di un incrementato interesse pubblicistico, soprattutto nell'ambito della divulgazione e della narrativa. Alcuni romanzi di grande successo hanno però diffuso interpretazioni distorte, quando non totalmente fuorvianti o volutamente false del Gesù storico. A rettificare e dare un orientamento alla ricerca è annunciato per la primavera un volume del Papa, il primo volume di una Cristologia nella quale il Gesù della Storia e quello della Fede non sono in contraddizione, ma si illuminano reciprocamente.

L'Arciconfraternita, sempre attenta alle sollecitazioni del proprio tempo, ha voluto così proporre, per questa edizione, alla riflessione ed all'approfondimento dei giovani il tema:

"Gesù di Nazareth: un amico?"

Entro il termine prestabilito del 15 febbraio 2007, sono giunti numerosi i temi dei ragazzi che hanno voluto partecipare al Premio.

La partecipazione è stata buona coinvolgendo 77 diversi Istituti di 34 Province italiane. I partecipanti sono stati complessivamente 1784, dei quali 809 della Scuola Primaria, 836 della Scuola Secondaria di I grado e 139 della Scuola Secondaria di II grado, 10 fuori concorso.

Già al lavoro è la Commissione esaminatrice presieduta dal Rev. P. Cappellano.

Nel prossimo numero del notiziario saranno resi noti i vincitori del premio.

La Cerimonia di Premiazione avrà luogo solennemente nella Basilica di Sant'Antonio domenica 27 maggio 2007 – Pentecoste, a partire dalle ore 11.

Tutti gli iscritti ed i benefattori sono fin d'ora invitati alla Santa Messa ed alla successiva consegna dei premi nella Sala dello Studio Teologico per Laici.

In breve

◆ **Confraternite Marchigiane:** Domenica 28 gen u.s. la S. Messa trasmessa dalla tv Rete4 è stata celebrata nel Santuario di Ostra Vetere (AN) ed il servizio liturgico è stato prestatato da una rappresentanza delle Confraternite di quella Città: dei Crocesegnati, del SS. Sacramento, della Buona Morte, della Pia Unione del Preziosissimo Sangue, della Pia Unione degli Artigiani Amici del Santuario della Madonna del Rosario.

◆ **Restauro in Basilica:** venerdì 16 febbraio 2007, con un concerto in Basilica de "I Solisti Veneti" è stato inaugurato il restauro del Rosone Meridionale, curato dalla Veneranda Arca del Santo e finanziato dalla banca Popolare di Verona. Alcuni nostri iscritti hanno collaborato per accogliere i numerosi invitati e la cittadinanza.

◆ **Sulle tracce di S. Elisabetta d'Ungheria:** l'Ordine Francescano Secolare Veneto, in occasione dell'VIII centenario della nascita della propria Patrona, organizza dal 9 al 13 giugno pp.vv. un pellegrinaggio a Fulda-Marburg/Eisenach, luoghi ove visse e morì la Santa. Chi fosse interessato potrà prendere contatti con il Sig. Germano Biscaccia Carrara al n. tel. 049/8807622 o via fax 049/603326 entro il 10 maggio p.v..

◆ **Matrimoni:** sabato 28 aprile '07 nel Duomo di Carole sarà celebrato il matrimonio di Angela Panagia, figlia della Consorella Gabriella Casadonte Panagia, con Giovanni Finocchiaro.

Agli sposi auguriamo ogni gioia e felicità nella Santità della Famiglia.

◆ **Pregliere:** innalziamo preghiere al Padre per il Dott. Vittorino Gnam, già Presidente della Cassa di Credito Cooperativo "Sant'Elena", colpito da grave infermità. Il Signore sappia ora ricolmarlo della Sua Benedizione, perché possa sopportare la malattia per avvicinarsi al Padre.

Canti Antoniani: O dei miracoli

Pubblichiamo di seguito uno dei canti antoniani più noti e cantato in tutto il mondo pregando le Consorelle ed i Confratelli di impararne a memoria le strofe così da poterle cantare in occasione di Cerimonie e Processioni.

*O dei miracoli inclito Santo,
dell'alma Padova tutela e vanto,
benigno guardami prono ai tuoi piè:
O sant'Antonio, prega per me!*

*Col vecchio il giovane a Te s'en viene,
e in atto supplice chiede ed ottiene.
Di grazie arbitro Iddio ti fè:
O sant'Antonio, prega per me!*

*Per te l'oceano si rasserena,
riprende il naufrago novella lena;
morte e pericoli fuggon per Te:
O sant'Antonio, prega per me!*

*Per te riacquistansi beni ed onore;
i morbi cessano, cessa il dolore.
Ove tu vigili pianto non è:
O sant'Antonio, prega per me!*